



Foto dell'incontro all'Archiginnasio del 14 luglio per la presentazione del libro «Parole che allungano la vita» di Ivano Dionigi, con l'autore, Tarquinio e Zuppi



Zuppi ospite alla festa di "Avvenire" a Maratea A colloquio con il direttore Marco Tarquinio

Si è conclusa ieri sera l'edizione 2020 della Sorama tradizionale festa di «Avvenire» che, per il quarto anno consecutivo, si è tenuta in Basilicata. Ospite il cardinale Matteo Zuppi che, con la moderazione del vaticanista del quotidiano dei vescovi italiani Gianni Cardinale, ha dialogato con il direttore della testata Marco Tarquinio in piazza Sissini a Maratea. Al centro del confronto, organizzato dalla Conferenza episcopale lucana e dall'Associazione «Giovane Europa», «L'Italia e la Chiesa nei tempi del Covid-19. Il coraggio di ripartire». Ad introdurre la serata il vescovo di Tursi - Lagonegro, monsignor Vincenzo Carmine Orofino, Rivista la formula dell'appuntamento per far fronte alle esigenze dettate dalla pandemia, la festa si è tenuta nella sola serata di ieri nel piccolo centro della costa lucana e non sui sette giorni tradizionali fra le varie diocesi della regione. Anche la scorsa settimana, mercoledì 15 luglio, questa volta nel cortile interno dell'Archiginnasio a Bologna, l'arcivescovo Zuppi e il direttore Tarquinio si erano ritrovati in

occasione della presentazione del libro «Parole che allungano la vita». Scritto da Ivano Dionigi, già rettore dell'Università di Bologna e attuale presidente della Pontificia Accademia di Lettere, il testo raccoglie i vari interventi dell'accademico comparsi proprio sulle colonne di «Avvenire» nei primi tre mesi di quest'anno, all'interno della rubrica «Tu, quis es?». «Le brevi pericoli che compongono il volume - ha affermato il cardinale Zuppi - sono come bagliori che illuminano le parole e, attraverso di esse, aprono alla profondità della vita. Ho anche apprezzato molto l'«ecologia» della parola, che deve essere creativa e non portare ad uscire dalla realtà. Ne abbiamo molto bisogno - ha concluso - per trovare chiavi di lettura adeguate a questo momento storico ed epocale». Di un'opera a servizio delle parole ha parlato invece Marco Tarquinio, che ha sottolineato «come il libro di Ivano Dionigi cerchi di scavare fino alle radici delle parole, indicandone l'utilizzo più corretto».

Marco Pedersoli

Casa S. Chiara rinnova consiglio d'amministrazione

L'assemblea di Cooperativa Casa Santa Chiara ha approvato il 4 luglio scorso il bilancio 2019 e ha eletto per il prossimo triennio il nuovo consiglio di amministrazione (Beppe Cremenosi, Milena Franzoni, Antonella Lorenzetti, Paola Taddia, Angela Turrini) che ha poi scelto presidente (Paolo Galassi) e vicepresidente (Simona Marino). «Prima di tutto vogliamo ringraziarli - hanno scritto i neoconsiglieri in una lettera a soci e collaboratori - per la generosità e l'affetto dimostrati verso le persone accolte. Ci auguriamo in particolare le fatiche della comunità di Prunaro: è stato e continua ad essere un periodo di sofferenza per ragazzi e educatori. Assumiamo un ruolo operativo in un momento complicato. Ci aspettiamo mesi difficili, con tanti nodi da sciogliere che complicano la situazione finanziaria. Ci aiuta il ricordo di Adina con la sua fede nella Provvidenza e il suo invito costante ad avere coraggio».



La vetrina della Bottega dei ragazzi una delle attività svolte da Casa Santa Chiara

Rinnovata convenzione tra Banca e Fondazione Mediolanum e Fondazione San Matteo per facilitare l'erogazione di finanziamenti a persone indigenti

Quel microcredito contro l'usura



DI PAOLO ZUFFADA

Banca Mediolanum, Fondazione San Matteo Onlus hanno rinnovato per altri tre anni la convenzione, sottoscritta nel 2016, volta a prevenire il ricorso all'usura, facilitando l'erogazione di finanziamenti a persone residenti nella nostra regione e nella Repubblica di San Marino, con difficoltà di accesso al credito e in condizioni di indigenza. Ad oggi in Emilia-Romagna sono stati messi a

L'Istituto di credito si impegna a garantire prestiti rateali a soggetti considerati «non bancabili» con durata fino a 5 anni, per un importo massimo per ogni singolo finanziamento di 10.000 euro

disposizione 125.300 euro in aiuto a 21 famiglie.

«Farsi carico delle necessità della comunità, soprattutto in questi momenti - ha rilevato il vicepresidente di Banca Mediolanum Giovanni Pirovano - assume un'importanza centrale per le banche che come la nostra operano sul territorio. Dal 2009 ci impegniamo a svolgere un ruolo sociale per prevenire il ricorso all'usura e facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti definiti «non bancabili». Lo consideriamo un processo di indebitamento «responsabile» che può aiutare il soggetto a rientrare a pieno titolo nel circolo virtuoso della vita, restituendogli la dignità civica e sociale». Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum Onlus confermano così l'impegno sottoscritto a partire dal 2009, affiancando nove Fondazioni e Associazioni antiusura attive sul territorio nazionale con progetti sociali orientati al sostegno finanziario delle fasce più deboli della popolazione. Grazie all'opera dei centri di ascolto e di consulenza parrocchiali e diocesani e dei rappresentanti delle Fondazioni sul territorio, vengono individuate le famiglie e segnalate le situazioni di sofferenza socio-economica meritevoli di sostegno per le quali la banca interviene con un prestito «di soccorso» senza richiesta di garanzie. In 10

anni essa ha permesso a 150 persone (tra i 20 e gli 80 anni e in prevalenza donne con responsabilità del nucleo familiare) di superare situazioni di difficoltà economica, non solo per la possibilità di accedere al credito, ma aiutando le famiglie, insieme alle Fondazioni locali, a gestire in modo consapevole i loro esigui bilanci. Col rinnovo, Banca Mediolanum e Fondazione San Matteo dispongono della Fondazione San Matteo apostolo una linea di credito rotativa con plafond di 150.000 euro che sarà utilizzata per accordare prestiti con rimborso rateale a soggetti in difficoltà - sottolimita ad erogare prestiti rateali a soggetti cosiddetti «non bancabili» della durata massima di 5 anni, per un importo massimo per ogni singolo finanziamento di 10.000 euro. «Banca Mediolanum è stata - sottolinea il presidente di Fondazione San Matteo apostolo Maurizio Rivola - un solido partner nella nostra attività di volontariato a beneficio di soggetti con importanti sofferenze socio-economiche per evitare che evolvano in fenomeni di usura. Le sinergie col sistema bancario sono requisito fondamentale per la nostra attività e avere ancora al nostro fianco un partner come Banca Mediolanum ci è stato prezioso perché abbiamo sperimentato che è una banca che opera non solo con la necessaria attenzione al conto economico ma anche col cuore». «Mi unisco alla gratitudine della Fondazione San Matteo Apostolo per garantire il ricorso all'usura e facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti definiti «non bancabili». Lo consideriamo un processo di indebitamento «responsabile» che può aiutare il soggetto a rientrare a pieno titolo nel circolo virtuoso della vita, restituendogli la dignità civica e sociale». Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum Onlus confermano così l'impegno sottoscritto a partire dal 2009, affiancando nove Fondazioni e Associazioni antiusura attive sul territorio nazionale con progetti sociali orientati al sostegno finanziario delle fasce più deboli della popolazione. Grazie all'opera dei centri di ascolto e di consulenza parrocchiali e diocesani e dei rappresentanti delle Fondazioni sul territorio, vengono individuate le famiglie e segnalate le situazioni di sofferenza socio-economica meritevoli di sostegno per le quali la banca interviene con un prestito «di soccorso» senza richiesta di garanzie. In 10

Ravaglia è il nuovo presidente di Confcooperative Bologna



Daniele Ravaglia (a sinistra) e l'ex presidente Passini

Daniele Ravaglia è il nuovo presidente di Confcooperative Bologna: lo ha eletto l'Assemblea metropolitana dell'organizzazione alla presenza dei delegati delle 190 cooperative associate. L'Assemblea ha eletto anche il nuovo

Consiglio metropolitano dell'organizzazione composto da 40 membri e rinnovato per quasi la metà dei componenti (45%), composto per un terzo da donne e da 7 giovani al di sotto dei 35 anni. Nato a Monzuno nel 1951, diplomato nel 1970, Ravaglia ha svolto dal 1972 incarichi di crescente responsabilità all'interno della Banca del Monte di Bologna e Ravenna per approdare poi al mondo delle Bcc e precisamente alla Cassa Rurale ed Artigiana di Monzuno di cui è diventato vicedirettore nel 1983. Direttore generale della nuova Bcc Appennino Bolognese nel 1988, dal 1990 è direttore generale della nuova Emil Banca. «Le cooperative - ha detto nel suo discorso di apertura -

contribuiscono concretamente a ridurre le disuguaglianze. Ruolo questo che dev'essere adeguatamente conosciuto e riconosciuto dai principali interlocutori e dall'opinione pubblica. A tal proposito, è indispensabile che le Associazioni di rappresentanza sappiano comunicare al meglio la loro reputazione, puntando su informazione, innovazione e formazione. L'associazionismo cooperativo deve valorizzare al massimo il suo asset più prezioso, il capitale umano, attraverso il costante aggiornamento delle competenze tecniche, oggi più che mai necessario». «Orgoglio della nostra storia e impegnati a garantire un futuro alle comunità in cui operiamo - ha concluso Ravaglia - ci proponiamo come interlocutori credibili di tutti coloro che hanno a cuore il bene comune, consolidando una tradizione gloriosa e rendendola ancora più attuale e radicata nei suoi valori originari».

Patronato Acli, i drammatici dati della crisi

«Per uscirne serve - dice il presidente Diaco - un piano di welfare più lungimirante»

DI CHIARA PAZZAGLIA

L'emergenza sanitaria si sta trasformando in emergenza sociale. A confermarlo sono i dati del Patronato Acli di Bologna, resi noti dal presidente provinciale Filippo Diaco. «Stiamo assistendo ad un progressivo impoverimento dei «penultimi», osserva. Infatti, sono ben 243 le domande di reddito di emergenza presentate al Patronato: «Si tratta di uomini e donne in egual misura - prosegue il presidente - ma queste hanno un'età media bassa, sotto i 40 anni. Gli uomini sono tra i 50 e i 60 ed è noto che sono proprio le

giovani donne e gli uomini di mezza età ad avere più difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro, qualora ne fuoriescano». Le donne, ancora una volta, sono più gravate dai costi della crisi. «Sono i nuclei familiari straordinari per assistere un familiare disabile lo hanno preso le lavoratrici», dicono i dati del Patronato. Sulle dimissioni volontarie, invece, «intercorre un «effetto smartworking», come lo definisce Diaco. Sono infatti dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e ciò è insolito, soprattutto per le lavoratrici. La spiegazione, secondo le Acli, è nel fatto che «i datori di lavoro hanno concesso più facilmente il lavoro da remoto alle donne». È chiaro, però, che non si può fare affidamento solo sul buon cuore delle aziende: «nella prima settimana di luglio i dati sono in vertiginoso aumento. Lo stesso avviene per le domande di disoccupazione: il blocco dei

licenziamenti imposto dal Governo ha fatto sì che, da marzo ad oggi, la Naspi fosse richiesta solo da chi aveva un contratto in scadenza. Nella prima settimana di luglio c'è stato un picco, che fa pensare ad un autunno drammatico». C'è un rimedio a questa crisi? Secondo Diaco potremmo uscirne «solo accantonando la logica del bonus, in favore di un piano di welfare più lungimirante». Le famiglie di ceto medio saranno le più penalizzate: «siamo ai minimi storici della natalità, il 16% in più di giovani italiani sono emigrati all'estero, a Bologna un nucleo familiare su due è composto di una sola persona (la metà donne anziane). Serve un nuovo welfare - continua il presidente - che tenga conto di questi cambiamenti sociali: non più emergenze, ma stati di fatto». Secondo le proprie possibilità, le Acli tentano di rispondere a questa crisi preannunciata, ad esempio promuovendo il



Un momento della premiazione «Borse sport» alle Acli

progetto «Borse Sport», che ha permesso, nell'ultimo anno, a circa 45 ragazzini di praticare gratuitamente un'attività sportiva. «Lo sport non è solo veicolo di benessere psicofisico - osserva Diaco - ma anche un importante presidio sociale, grazie all'attività delle Associazioni sportive. Con questo progetto abbiamo offerto alle famiglie in difficoltà un importante sostegno».

«Stasera parlo io»

Per «Stasera parlo io», presentazione di novità editoriali in dialogo con gli autori, nel Cortile dell'Archiginnasio domani (ore 21) Caterina Mazzuccato presenta «Io sono un mare» di Filippo Venturi «Gli spaghetti alla bolognese non esistono»; mercoledì «Cuglielmo Marconi. Menzogna 1895-1899» a cura di Gabriele Falciaseca. Giovedì serata in commemorazione della strage del 2 agosto su «Loro di Celli. La strage del 2 agosto 1980, 40 anni dopo» (Castelvecchio), Modera Paolo Bolognesi. Ingresso libero.